


“Raccordo aereo a 150 kV in doppia terna della linea ‘Canino – Arlena’ alla S.E. Tuscania”

Relazione archeologica

Alessandro Pintucci

Storia delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione
Rev. 00	del 15/05/13	

Elaborato		Verificato		Approvato
 SETIN srl Servizi Tecnici Infrastrutture	G. Cozzolino A. Piazzini A. Pintucci	A. Serrapica ING/CRE-ASA		N. Rivabene ING/CRE-ASA

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	3
3	METODOLOGIA.....	3
3.1	Ricognizione sul campo	3
3.2	Lettura delle foto aeree	6
3.3	Rischio archeologico	7
4	INQUADRAMENTO STORICO - TOPOGRAFICO	7
5	CATALOGO DEI SITI	8
6	RISCHIO ARCHEOLOGICO	9
7	CONCLUSIONI.....	9
8	BIBLIOGRAFIA GENERALE	10

Allegati

DEER12001BASA00256_01 – Carta del rischio archeologico

REER12001BASA00256_All_01 - Schede dei siti

1 PREMESSA

Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale dell'intervento “Raccordo aereo a 150 kV in doppia terna della linea ‘Canino – Arlena’ alla S.E. Toscana ”, si presenta, in questa sede, un'analisi delle emergenze archeologiche relative all'ambito territoriale preso in esame.

Questa relazione prende in esame una fascia di territorio larga 1 km, al cui centro passa il tracciato di progetto, tutta compresa all'interno della zona occidentale del Comune di Toscana.

Si presenta un quadro di insieme delle evidenze archeologiche che è stato possibile localizzare dallo spoglio bibliografico dell'edito e degli archivi della Soprintendenza, dalla lettura delle foto aeree e dalle verifiche sul terreno: lungo il tracciato di progetto, che si sviluppa per circa 9 km, sono stati individuati 7 siti prossimi alla linea ma non interferenti con la stessa.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3 METODOLOGIA

Sulla base dello spoglio della documentazione archeologica edita disponibile, della documentazione presente negli archivi della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, comprese le aree vincolate, della lettura delle foto aeree, della ricognizione sul campo, è stata realizzata una carta dei siti di rilevanza archeologica posizionati sulla CTR (Carta Tecnica Regionale) dell'area in scala 1:10.000 (cfr. Tavola DEER12001BASA00256-01).

Si è scelto di ampliare lo studio ad una fascia di 1 km dall'asse geometrico della linea elettrica, come limite per l'identificazione e la schedatura delle evidenze archeologiche più prossime alla linea.

Dal punto di vista bibliografico due sono gli studi topografici che riguardano l'area di studio: la *Forma Italiae* del 1970, a cura di Stefania Quilici Gigli, la cui area ricognita si ferma, però, a poche centinaia di metri ad est dall'area di studio e le ricognizioni della British School at Rome, parzialmente edite con cartografie molto scarse e a scala molto alta, che non sono risultate utili ai fini della redazione di una carta archeologica.

Dal punto di vista dei vincoli si segnalano le aree vincolate ai sensi dell'articolo 41 del PTPR regionale del Lazio (“vincolo di paesaggio archeologico”), riportate anche nella cartografia prodotta per lo studio (cfr. Tavola DEER12001BASA00256-01).

Con la lettura delle foto aeree e la ricognizione diretta, sono stati identificati e posizionati i 7 siti di rilevanza archeologica censiti nello studio, nessuno dei quali direttamente coinvolto dal progetto.

Si allega, inoltre:

- un inquadramento delle problematiche più rilevanti all'interno delle quali si sviluppa la disamina archeologica;
- le carte del rischio archeologico, per le quali, di cui di seguito, si fornisce una descrizione della metodologia di realizzazione;
- un paragrafo con le considerazioni conclusive, i riferimenti bibliografici e la schedatura delle aree più prossime al tracciato individuate.

3.1 Ricognizione sul campo

La ricognizione sul campo, effettuata in due momenti, ottobre 2012 e aprile 2013, ha consentito di individuare la totalità dei siti censiti nell'area di studio.

Si tratta nella maggioranza dei casi di aree di frammenti fittili prive di emergenze archeologiche, a parte i due percorsi viari (siti 3 e 5).

Partendo da nord il sito 1 è il più imponente di quelli individuati, consistente in un'area comprendente materiali databili tra il VI e il III sec. a.C., probabilmente una fattoria che si estendeva sul pianoro



Fig. 3.1-1 Sito 1, il pianoro dove è stata rinvenuta l'area di frammenti fittili. (aprile 2013)

Il sito 2, in località Le Pozzette, localizzato in un terreno incolto, è una piccola concentrazione di materiale da costruzione, tegole essenzialmente, forse relativa ad una piccola necropoli con tombe alla cappuccina, mancando altre classi di materiali e calcestruzzo.



Fig. 3.1-2 Sito 2, il pianoro dove è stata rinvenuta l'area di frammenti fittili. (aprile 2013)

Più a sud il sito 3, una porzione di strada pavimentata forse di origine medievale o moderna coincidente col percorso attuale.



Fig. 3.1-3 Sito 3, Il tratto di strada pavimentata coperta dalla terra e la vegetazione, sulla destra le pietre più grandi corrispondenti alle crepidini. (aprile 2013)



Fig. 3.1-4 Sito 6, La concentrazione di materiali presso la centrale elettrica. (ottobre 2012)

Nella zona denominata Campo Villano, interamente arata al momento della ricognizione, è stato rinvenuto il numero maggiore di evidenze (siti 4-7): si tratta dell'area prossima all'arrivo dei conduttori alla stazione elettrica, dove numerose erano anche le tracce individuate in foto aerea (per la trattazione delle tracce da foto aerea e del sito 5 si veda il successivo paragrafo).

I siti 4 e 7 sono piccole concentrazioni di tegole, anfore e ceramica comune, difficilmente interpretabili.

Il sito 6, invece, comprendente materiale da costruzione, anfore, ceramica comune e *opus doliare*, è relativo probabilmente ad una fattoria di età romana.

3.2 Lettura delle foto aeree

Dalla lettura delle foto aeree, sono emerse alcune tracce lineari nella parte meridionale dell'area di studio, presso la centrale elettrica: la ricognizione sul campo ha permesso di confermare la consistenza di una sola di esse (identificata col sito 5) corrispondente ad un piccolo avvallamento nel terreno dove la crescita della vegetazione appare più rada; è possibile si tratti di un originario percorso interpoderale di epoca antica, intorno al quale sono state individuate anche alcune concentrazioni di materiale archeologico (sito 4).



Fig. 3.2-1 Sito 5, l'anomalia riscontrata in foto come appare sul terreno.(ottobre 2012)

3.3 Rischio archeologico

Sulla base della distribuzione dei siti è stata realizzata una valutazione del rischio archeologico con una cartografia dedicata.

Data la natura dei dati raccolti, tutti derivanti dallo studio delle foto e dalla ricognizione diretta, l'ampiezza del rischio archeologico è stato tarata rispetto alle caratteristiche dei siti individuati e alle caratteristiche geomorfologiche del terreno.

4 INQUADRAMENTO STORICO - TOPOGRAFICO

L'area oggetto di studio rientra nella fascia occidentale del territorio comunale di Tuscania, in antico a metà tra i territori di Tuscania e Vulci: si tratta di un territorio caratterizzato dall'alternarsi di pendii piuttosto scoscesi e aree pianeggianti, scarsamente urbanizzato e caratterizzato da una serie di insediamenti sparsi a carattere principalmente rurale. Questa è una delle caratteristiche più forti del territorio sin dalle epoche più antiche: il territorio, dunque, nella sua lettura diacronica, è sempre stato caratterizzato da “insediamenti sparsi facenti capo alla rocca” (QULICI GIGLI 1970 pp. 14-15); anche la dislocazione delle necropoli, fin da epoca arcaica, tradisce la presenza di centri semiautonomi accumulati dal riferimento al centro urbano principale, che, anche in età imperiale, non ha mai assunto il carattere sinecistico tipico delle realtà urbane costiere.

L'età preistorica è scarsamente testimoniata nel territorio, ma lascia ricostruire un contatto tra la città e il contesto dell'Etruria meridionale in cui era inserita: si può citare il vaso di Rinaldone, oggi al Museo di Firenze, unica testimonianza della partecipazione dell'area di Tuscania all'esperienza appenninica dell'età del ferro.

Tra il VII e il IV secolo a.C. Tuscania appare influenzata dagli altri centri dell'entroterra etrusco, soprattutto nella produzione artistica; nel IV secolo Tuscania è al pieno del suo sviluppo economico, soprattutto grazie allo sfruttamento agricolo del territorio, situazione che, con la guerra romana contro l'Etruria, alla fine del IV sec. a.C., comincia a declinare e la popolazione si sposta dalla città al territorio: dall'inizio del III secolo a.C. inizia la penetrazione di Roma, apparentemente ben accolta dalle famiglie locali e culminante con l'apertura della Via Clodia nell'ultimo quarto del secolo.

Con la guerra sociale, infine, viene segnata la fine del mondo etrusco e l'iscrizione dei cittadini di Tuscania nella tribù Stellatina elevandola allo status di *municipum*.

Per tutta l'età imperiale il ruolo di Tuscania e degli altri centri limitrofi viene garantito dalla presenza della Clodia, fino all'età tardo antica, quando Tuscania diventa diocesi di tutto il territorio una volta legato alla tribù stellatina.

5 CATALOGO DEI SITI

Sito 1

Località Muracciolo

Tipologia del sito Area di frammenti fittili

Descrizione concentrazione di materiali : anfore, comune, cucina,ver nera, bucchero, rozza terracotta, tegole.

L'area potrebbe essere relativa ad una fattoria collocabile tra l'età arcaica e la media repubblica che occupava il pianoro.

Cronologia Epoca arcaica – III sec. a.C.

Sito 2

Località Le Pozzette

Tipologia del sito Area di frammenti fittili

Descrizione Piccola concentrazione di tegole antiche. Potrebbe trattarsi di una piccola necropoli a cappuccina.

Cronologia Età romana

Sito 3

Località C.le Mignattara

Tipologia del sito Strada

Descrizione resti di selciata medievale o moderna.

Cronologia Età medievale - moderna

Sito 4

Località Campo Villano

Tipologia del sito Area di frammenti fittili

Descrizione Piccola concentrazione di frammenti fittili e materiale da costruzione.

Cronologia Età romana

Sito 5

Località Campo Villano

Tipologia del sito Percorso interponderiale

Descrizione La lettura della foto aerea ha rivelato una traccia lineare sul terreno confermata dalla ricognizione autoptica dalla presenza di un avvallamento nel terreno dove la crescita dell'erba è più rada: si potrebbe trattare di un percorso interponderiale di epoca storica; lungo di esso sono state rinvenute piccole concentrazioni di materiali archeologici (Sito 4).

Cronologia Età romana – età medievale

Sito 6

Località Campo Villano

Tipologia del sito Area di frammenti fittili

Descrizione concentrazione di tegole e *opus doliare*. Probabile fattoria di modeste dimensioni.

Cronologia Epoca romana

Sito 7

Località Campo Villano

Tipologia del sito Area di frammenti fittili

Descrizione Piccola concentrazione di tegole.

Cronologia Età romana

6 RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'area di studio comprende 7 siti individuati sul terreno, nessuno dei quali direttamente interessati dal progetto.

In questo paragrafo verranno descritte le aree considerabili a rischio archeologico più alto.

Il sito 1 rappresenta forse l'area di frammenti fittili più consistente e ampia di quelle ricognite: si tratta probabilmente di una fattoria, cronologicamente inquadrabile tra VI e III sec. a.C., che doveva occupare originariamente il pianoro su cui è stata individuata l'area, posto a circa 200 metri dal supporto 17 e circa 150 dal supporto 16; non dovrebbe essere intercettato dal progetto.

Presso i sostegni 8 e 9 è stata tracciata, in località Poggio del Diavolo, un'area considerata a rischio archeologico: pur non essendo stata individuata alcuna traccia archeologica presso il poggio, tuttavia la posizione del poggio e il toponimo "del diavolo", normalmente associato nel medioevo a siti di origine romana o preromana, suggeriscono la possibile presenza di un sito sull'altura.

Il sito 2, posto a 160 m a sud est del sostegno 7, è una piccola area di frammenti fittili con materiali esclusivamente ascrivibili a tegole e mattoni: si tratta forse di una piccola necropoli con tombe alla cappuccina; dato che il terreno in cui è stato individuato risulta incolto, non è possibile definire con precisione la sua estensione, ma non dovrebbe in ogni caso interferire col progetto.

Nell'area della stazione elettrica sono stati individuati 4 siti (siti 4-7): i siti 4 e 5, un percorso e una piccola area di frammenti fittili, sono posti a metà tra i supporti 1 e 2, dunque non dovrebbero interferire col progetto.

Il sito 6 si trova a circa 100 m dal sostegno 1, ma l'estensione del sito, probabilmente una piccola fattoria di età romana, è sufficientemente chiara (il terreno, come già detto, era arato quando è stata effettuata la ricognizione): anche in questo caso non dovrebbe esserci interferenza col tracciato.

7 CONCLUSIONI

Lungo il tracciato di progetto sono stati individuati 7 siti di interesse archeologico: pur trovandosi tutti a non meno di 100 metri di distanza dai supporti, tuttavia l'area indagata risulta ad alto potenziale archeologico: per questo motivo dovrà essere prestata molta cautela nella fase esecutiva del progetto, sia nelle zone limitrofe a siti individuati che nelle altre.

8 BIBLIOGRAFIA GENERALE

BARKER 1973: G.W.W. Barker, *The economy of medieval Tuscania : the archaeological evidence*, in ‘Papers of the British School at Rome v. 41’, 1973, p. 155-177.

JOHNS 1973: Jeremy Johns ... [et al.], *Excavations at Tuscania, 1973 : report on the finds from six selected pits*, in ‘Papers of the British School at Rome v. 41’, pp. 45-154.

MIMMO 2012: Maria Grazia Mimmo, *La Via Clodia tra Tuscania e Saturnia*, 2012.

MORETTI SGUBINI MORETTI 1983: Mario Moretti, Anna Maria Sgubini Moretti, a cura di, *I Curunas di Tuscania*, 1983.

POULSEN SAXTORPH SKYDSGAARD 1977: Mark Poulsen, Niels M. Saxtorph, Jens Erik Skydsgaard, *Ancient and modern road-systems near Tuscania : continuity or discontinuity* in ‘Analecta Romana Instituti Danici’, v. 8, 1977, pp. 19-38.

QUERCIOLI 1999: Mauro Quercioli, *Tuscania*, 1999.

QUILICI GIGLI 1970: Quilici Gigli S., *Tuscania, Forma Italiae Regio VII, 2*, 1970.

RASMUSSEN 1991: Rasmussen, T., *Tuscania and its territory*, in ‘Roman landscapes. Archaeological survey in the Mediterranean region’, 1991, pp. 106-114.

RICCIARDI 2004: Ricciardi L., *Qualche nuovo dato da Tuscania*, in ‘Archeologia in Etruria Meridionale : Atti delle giornate di studi in ricordo di Mario Moretti, Civita Castellana, 14-15 novembre 2003’, 2004, pp. 131-162

SGUBINI MORETTI 2011: Anna Maria Sgubini Moretti, *Considerazioni sulle testimonianze di Tuscania e di Vulci*, in ‘Tetti di terracotta : la decorazione architettonica fittile tra Etruria e Lazio in età arcaica; atti delle giornate di studio Sapienza - Università di Roma, 25 Marzo e 25 Ottobre 2010’, 2011, pp. 55-86.

SGUBINI MORETTI 1991: Anna Maria Sgubini Moretti, *Tuscania : il Museo archeologico*, 1991.

WHITEHOUSE ANDREWS WARD-PERKINS 1972: David Whitehouse, David Andrews, John Ward-Perkins, *Excavation and survey at Tuscania, 1972 : a preliminary report*, in ‘Papers of the British School at Rome v. 40’, 1972, pp. 196-238.